

Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	Doria Marcantonio
Data	1621	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Carignano (Genova)	Luogo arrivo	
Incipit	Io so, Signor Marc'Antonio, che 'l vostro costume		
Contenuto	Ricordando le molte accuse rivolte alla 'Reina Ester' (cita a questo proposito il versetto 6 del Salmo 111), e le poche voci alzatesi contro di esse, rivendica il suo diritto a difendere il suo poema [il riferimento è al 'Gonzaga'] e a esprimere il suo pensiero su Torquato Tasso. Pur rispettando quest'ultimo, è convinto che molti esaltino la 'Gerusalemme liberata' solo per attaccare l'"Ester", e aggiunge che, se si volessero confrontare con obbiettività il suo poema e quello tassiano, si capirebbe facilmente che l'"Ester" è stata composta con più "maravigliosa fantasia". Esorta quindi l'amico a proseguire nel suo "patrocinio" [l'impegno del Doria per ottenere la revoca della condanna dell'"Ester" da parte della Congregazione dell'Indice. La lettera potrebbe risalire all'autunno 1621].		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 358-361.		
Compilatore	Navone Matteo		